



CITTÀ DI ARONA

Provincia di Novara

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

DELLA

GIUNTA COMUNALE

ANNO 2012

Premessa

La presentazione del bilancio di previsione attribuisce, quest'anno, a questo tradizionale appuntamento un significato particolare, non fosse altro che per l'autonomia impositiva restituita ai Comuni dopo il blocco triennale 2009/11 di addizionali – imposte e tributi, imposto dal Legislatore con la legge 24 luglio 2008 n. 126 di conversione con modifiche del D.L. 27 maggio 2008 n. 93.

La scure del legislatore nazionale si è abbattuta pesantemente sugli Enti Locali; il Comune di Arona dall'anno 2009 registra una decurtazione costante in aumento dei trasferimenti erariali, che nell'anno 2012 rispetto al precedente è pari a € 1 milione e 439,671 mila; dal prospetto che segue si evince la decurtazione subita in termini quantitativi e con i riferimenti normativi.

PROSPETTO simulazione risorse a disposizione a seguito manovra MONTI secondo le indicazioni dell'IFEL

Voci Risorse	Quant – 2011	Quant – 2012 ex D.Lgs 23	Quant – 2012 manovra Monti
IMPOSTA	ICI	ICI	IMU
abitazioni principali	0	0	967.133
altri immobili	2.720.000	2.720.000	4.685.405
TOTALE	2.720.000	2.720.000	5.652.538
di cui al Comune*	2.924.242	2.720.000	3.309.836
di cui allo STATO	-204.242	0	2.342.703
<hr/>			
*Gettito IMU-ICI Comunale	2.924.242	2.720.000	3.309.836
Addiz-energia-elettrica	141.977		
taglio ex DL 78/2010		-190.489	-190.489
partecipazione iva	846.383		
partecipazione irpef			
Art.2 lett.c		477.277	477.277
Art. 13 c 13 DL201/11			3.506
FSR di riequilibrio	1.206.362	1.221.000	1.083.000
riduzione FSR per maggior gettito IMU-ICI			-589.836
TOTALE EQUILIBRIO	5.118.965	4.227.788	4.093.294
riduz ex art 28 manovra Monti			-414.000
TOTALE FONDO FSR			3.679.294
minore entrata rispetto 2011			1.439.671

NB: la colonna centrale è solamente indicativa, utile solo a comprendere le vicende legislativo-finanziarie

Lo scorso anno, nonostante fosse stato operato un drastico taglio delle voci di spesa, il bilancio comunale 2012 e 2013, per conseguire il pareggio, equilibrio economico di parte corrente e il rispetto del patto di stabilità, è stato approvato inserendo per il 2012 un deciso incremento dell'addizionale irpef maggiorata dall'1,5 per mille al 5,5 per mille.

Oggi è facilmente comprensibile il disagio e le preoccupazioni che pervadono la Giunta, chiamata ad assumere decisioni importanti per la collettività amministrata, pur tuttavia Sindaco ed Assessori affrontano questo passaggio amministrativo-contabile con senso di responsabilità e con la serenità del “*bonus pater familias*”. In una situazione in cui sono mesi in cui è aumentata fortemente la benzina, l’iva dal 20% al 21% e presto purtroppo al 23%. Il legislatore nazionale ha deciso anche di imporre alle regioni l’aumento delle addizionali regionali, il taglio del fondo del welfare statale. Tutte manovre che hanno diminuito il reddito del cittadino.

Nei paragrafi che seguono viene evidenziato come la Giunta intenda far fronte alla copertura delle risorse finanziarie venute a mancare con le manovre del 2011, al fine di assicurare il pareggio e garantire gli equilibri al bilancio corrente; le scelte operate tengono inoltre conto che la legge di stabilità 2012 (art. 8, comma 3, legge 183/2011) stabilisce che, a partire dal 2013, gli Enti Locali debbono ridurre l’entità del debito pubblico, le cui modalità attuative al momento non sono note.

Volendone anticipare sinteticamente alcuni aspetti, con questo bilancio:

A) si è dovuto far fronte a

- un taglio dei trasferimenti statali di € 1.439.671 che va ad aggiungersi a quello già subito negli anni 2011 e 2010;
- un taglio dei trasferimenti statali sul fondo del welfare con una conseguente riduzione del contributo di circa 150 mila euro;

B) non si è operato:

- nessun aumento delle tariffe afferenti i servizi a domanda individuale (nido, mensa, assistenza domiciliare agli anziani, trasporti sociali ecc.);
- nessun taglio quali-quantitativo dei servizi sociali;

C) si è voluta salvaguardare le fasce più deboli della popolazione, le famiglie e le giovani coppie non andando ulteriormente a colpire il reddito non applicando:

- alcun aumento dell’addizionale irpef, che resta ferma al valore del 2006 e che diversamente avrebbe colpito ulteriormente tutte le famiglie Aronesi;
- alcun aumento dell’aliquota IMU sulla prima casa (che resta allo 0,40 per cento);

1. Entrate Tributarie (tit.I)

Con il 2012 viene restituita ai Comuni, come già detto, autonomia di determinare tariffe e aliquote dei tributi locali.

Le fonti normative sono il decreto legislativo 14 febbraio 2011 n° 23 (federalismo fiscale), il decreto legge 6 dicembre 2011 n° 201 convertito nella legge 22 dicembre 2011 n° 214 (manovra Monti) e il decreto legge 29 dicembre 2011 n° 216 convertito in legge 24 febbraio 2012 n° 14 (mille proroghe).

Di seguito vengono sinteticamente esaminate in ordine al gettito garantito le singole risorse allocate in questo titolo del bilancio.

IMU (imposta municipale propria)

L’imposta è un tributo comunale obbligatorio, la cui istituzione è stabilita direttamente dalla legge nazionale.

L’adozione di atti regolamentari comunali non costituisce dunque condizione per l’applicazione del tributo, che è pienamente in vigore. Ovviamente, in assenza di regolamentazione ex art. 52, decreto legislativo n°447 del 1997, l’imposta viene applicata esclusivamente sulla base delle aliquote ed agevolazioni di base indicate dalla legge.

Contestualmente all'istituzione dell'IMU vengono abrogate l'ICI, l'irpef e le relative addizionali dovute in relazione ai redditi fondiari attinenti agli immobili non locati.

Di conseguenza per i contribuenti vi sono alcune modifiche sostanziali :

- a) ritornano nella base imponibile del tributo patrimoniale le abitazioni principali, i cui proprietari o titolari di diritti reali di godimento sono soggetti all'IMU per la casa che abitano, pur nell'ambito di un regime agevolato;
- b) viene abolito il concetto di assimilazione all'abitazione principale;

Purtroppo una rilevante quota del gettito dell'IMU viene riservata allo Stato, nonostante i tagli operati sui trasferimenti dallo Stato agli Enti locali.

La promiscuità di versamento (Stato/Comune) non garantisce l'immediata percezione da parte dei cittadini-contribuenti del fatto che purtroppo l'incremento di gettito di pertinenza dei Comuni, rispetto all'ICI finora applicata, non contribuisce ad aumentare le effettive disponibilità finanziarie locali in quanto è compensata da minori trasferimenti.

Infatti dal precedente prospetto si evince come detto incremento viene interamente "compensato" da variazioni di segno opposto delle risorse assegnate al Comune dallo Stato tramite il Fondo Sperimentale di Equilibrio, di cui si farà cenno nel prossimo paragrafo.

La base imponibile dell'IMU si determina secondo un procedimento del tutto analogo a quello vigente per l'ICI; sono stati modificati però sostanzialmente i moltiplicatori della rendita catastale.

Nel prospetto che segue viene ricostruito il percorso contabile di trasformazione del gettito ICI in IMU, attraverso prima dei coefficienti di maggiorazione dei valori catastali, del computo delle abitazioni assimilate, dello sviluppo edilizio delle abitazioni principali nel periodo 2007-2011 ed infine la determinazione del gettito IMU sulla base delle aliquote di legge.

Componenti	2007	2011	coeff	Monti 2011	Assimilati / Sviluppo edilizio	Monti 2012
Cat. A		1.391.687	/100*160	2.226.699	322.749	2.549.448
A/10		110.820	/50*80	177.312	15.847	193.158
Cat. B		58.138		58.138	5.196	63.334
C/1		346.426	/34*55	560.395	50.084	610.479
C/3 - C/4 - C/5		31.016	/100*140	43.423	3.881	47.304
C/2-C/6-C/7		290.629	/100*160	465.006	41.559	506.565
D/1-7-D/8		463.567	/50*60	556.281	49.716	605.997
D/5		66.959	/50*80	107.135	9.575	116.710
AREE FABBR.		165.000		165.000	14.746	179.746
ABITAZ. PRINCIPALE	417.000		/100*160	599.200	6.198	605.398
PERTINENZE	109.000		/100*160	174.400	0	174.400
				5.132.988	519.551	5.652.539

Il gettito previsto in bilancio è di € 7.100.000,00 trattasi di stima, effettuata sulla base imponibile determinata dalla manovra Monti e dall'applicazione dell'aliquota minima di legge, 4 per mille, per l'abitazione principale e dell'aliquota del 10,6 per mille per gli altri fabbricati, al netto delle previste agevolazioni, stimate in misura assolutamente empirica in € 402.000,00 (trattandosi di prima applicazione sottoposta a valutazione).

E' di tutta evidenza come sia stato assolutamente necessario ricorrere all'applicazione dell'aliquota massima per coprire la evidenziata minore entrata dallo Stato e per la mancata applicazione dell'addizionale irpef, già ipotizzata lo scorso anno, che avrebbe colpito tutte le famiglie aronesi indistintamente, in un periodo già tassate da aumenti della benzina, dell'addizionali regionali (aumentate obbligatoriamente dallo Stato), dall'iva e di molte altre spese che già riducono il reddito.

Il riconoscimento delle agevolazioni attraverso la potestà regolamentare resta interamente a carico del Comune; tale scelta risponde alla necessità di conservare e favorire un corretto rapporto tra cittadino e fiscalità comunale.

Un contribuente, avendo un proprio immobile, esente ai fini ICI, che oggi non beneficia più dell'esenzione da IMU, difficilmente avrebbe colto la sfumatura legislativa, che a negargli il beneficio sia stato il Legislatore nazionale e non l'Amministrazione comunale.

Il federalismo fiscale obbliga gli Amministratori locali a perseguire una maggiore equità sociale, a conoscere e tenere presente i bisogni dei singoli, ma in particolar modo a stimolare ed indirizzare, mediante la leva fiscale, lo sviluppo sociale del proprio territorio.

Le riconosciute agevolazioni vanno appunto in tale direzione.

Addizionale comunale sull'IRPEF

L'art. 5 del decreto legislativo n° 23 del 14 marzo 2011 disponeva parzialmente, sin dal bilancio dello scorso esercizio, la manovrabilità delle aliquote sull'addizionale irpef, maggiormente liberalizzata con la legge n°201 del 2011 di conversione del D.L. 13 agosto 2011 n°138.

L'aliquota dell'addizionale non può eccedere complessivamente 0,8 punti percentuali.

Come già precisato nel bilancio pluriennale 2011-13 il pareggio di bilancio degli esercizi 2012 e 2013 veniva conseguito attraverso la previsione dell'aumento dell'addizionale irpef con l'aliquota dello 0,56%, rispetto a quella vigente dello 0,15%.

Il mantenimento dell'addizionale nella misura sopradetta, trattandosi di tributo proprio del Comune, costituisce stimolo per partecipare alla lotta all'evasione fiscale, che assicura peraltro al Comune il 100% delle somme recuperate per un triennio.

Va ricordato sul punto che con atto n° 60 del 22 marzo 2011 la Giunta ha già deliberato di aderire al protocollo d'intesa sottoscritto tra Agenzia delle Entrate, Associazione Nazionale dei Comuni e Fondazione Istituto per la Finanza e l'Economia Locale, con il quale l'Agenzia delle Entrate si è resa disponibile a fornire al personale comunale, che verrà impegnato nell'attività di collaborazione, tutti gli strumenti tecnici e giuridici necessari ad espletare proficuamente il compito, nonché impegnandosi a supportare il Comune nelle forme e nei modi che verranno, di volta in volta, concordati tra le parti e ad organizzare e tenere percorsi formativi specifici riguardanti la predisposizione delle segnalazioni qualificate.

Coerentemente con l'indirizzo di rigore fiscale, sino ad oggi dimostrato, si continuerà a lavorare sulla strada del recupero dell'evasione e dell'elusione, che dal prossimo anno costituisce elemento di virtuosità all'interno del meccanismo del patto di stabilità.

La Giunta ritiene che l'evasione si combatta sicuramente con il controllo "a valle" di prestazioni e forniture eseguite, ma che vada anche debellata con azioni di sensibilizzazione o di scoraggiamento che operano a "monte" dell'attività richiesta. In tal senso la Giunta si riserva di predisporre in corso d'anno un progetto, da vagliare unitamente alla Commissione Staff, onde far radicare tra la gente il concetto che il dover pagare regolarmente imposte e tasse è necessario per mantenere una buona qualità dei servizi pretesi perché "pagare regolarmente i tributi equivale a pagare meno tutti".

Il gettito dell'addizionale previsto in bilancio è di € 299 mila, ed è stato stimato sulla base dei dati relativi ai redditi imponibili dell'addizionale irpef, anni d'imposta 2005-9, pubblicati sul sito del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

La Giunta ha deciso, come già anticipato, di non pesare ulteriormente sulle famiglie rispetto a quanto già fatto dallo Stato con l'aumento della benzina, delle addizionali regionali (imposte dalla Stato), i tagli del fondo statale del welfare, l'incremento dell'iva dal 20% al 21% e successivamente al 23% e conseguentemente ha deciso di non fare alcun aumento dell'addizionale irpef.

IMPOSTA di SOGGIORNO

Istituita e regolamentata con delibera del Consiglio Comunale n° 114 del 30 novembre 2011, il suo gettito è destinato dalla legge a finanziare interventi in materia di turismo, interventi di manutenzione, fruizione e recupero dei beni culturali e ambientali, nonché dei relativi servizi pubblici.

In bilancio, il gettito dell'imposta, nel suo primo anno di applicazione, viene prudentemente stimato in € 80 mila ed è destinato al finanziamento degli interventi finalizzati al miglioramento sotto il profilo ambientale ed estetico dell'ingresso sud della città, all'arredamento di piazza San Graziano e a manifestazioni culturali.

TARSU

La vigente legislazione (art. 14 L. 214/2011) prevede dal 1° gennaio 2013 la soppressione di prelievi, sia di natura patrimoniale sia di natura tributaria, compresa l'addizionale per l'integrazione dei bilanci degli enti comunali di assistenza, afferenti la gestione dei rifiuti e la contestuale istituzione del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARES).

Tale tributo è destinato a coprire i costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti avviati allo smaltimento e i costi relativi ai servizi indivisibili (illuminazione, sgombero neve, sicurezza del territorio) dei Comuni.

La tariffa è commisurata all'anno solare e alla quantità e qualità media ordinaria di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte.

Tramonta così definitivamente l'ipotesi di trasformare la TARSU in TIA (ovvero la tassa in tariffa) non essendo stati fugati del tutto dal legislatore, che è intervenuto con il DL n° 78 del 31 maggio

2010 convertito in Legge n° 133 del 27 luglio 2010 i dubbi di costituzionalità in relazione alla natura tributaria della tariffa.

La copertura integrale dei costi d'investimento e di esercizio è assicurata dal gettito del tributo; in relazione a tale nuovo tributo verrà operato dal prossimo anno un ulteriore taglio del FSR, di cui si riferirà nel prossimo paragrafo, in misura pari allo 0,30 centesimi di euro per mq di superficie imponibile ai fini TARES.

Il gettito di € 2 milioni 305,1 mila, previsto per l'anno corrente, copre il 99 % del costo di gestione quantificato complessivamente in € 2 milioni 409,7 mila, di poco superiore rispetto all'anno precedente.

Dai dati desunti dalla dichiarazione MUD/2010, il costo del servizio reso dal Consorzio Medio Novarese resta così quantificato:

a) raccolta e trasporto rifiuti urbani	€ 825.780	
b) trattamento e smaltimento r-u	“ 376.300	1.202.080
c) raccolta differenziata	“ 668.357	
d) trattamento e riciclo r-d	“ 168.439	806.796
e) costi amministrativi	“ 95.000	<u>95.000</u>
		2.103.876

a tale importo va aggiunto il costo della gestione della tassa (sgravi e costi sociali) e di realizzazione della costruzione della piattaforma ecologica da parte dello stesso Consorzio per conto del Comune.

L'impegno dell'Amministrazione è quello di spingere sempre di più la selezione dei rifiuti, non solo per la differenza di costo per il trattamento e lo smaltimento delle due diverse tipologie di rifiuti, ma soprattutto per un fatto di cultura volta a salvaguardare l'ambiente; a tal fine l'Amministrazione attraverso la rilevazione dei dati presterà attenzione al trend.

La stipulazione della nuova convenzione, pretesa da quest'Amministrazione, per la gestione della piattaforma ecologica da subito ha manifestato benefici sul costo della voce d).

E' auspicabile che con l'entrata a regime del nuovo tributo venga anche affrontata a livello consortile l'affidamento del servizio di smaltimento e raccolta rifiuti, che al momento viene svolto in regime di monopolio da società, il cui unico proprietario è lo stesso Consorzio sovra comunale.

Ricondurre l'affidamento del servizio nel regime del libero mercato potrebbe garantire al Comune di ridurre il costo della raccolta e di trasporto, al momento determinato in base a parametri sottratti al regime della libera concorrenza.

Bisogna comunque riconoscere che la qualità del servizio è buona.

Il fatto che l'attuale affidamento del servizio sia avvenuto senza l'indicazione di una scadenza fissa, disattendendo l'elementare principio della Pubblica Amministrazione, per la quale i propri contratti devono avere scadenza certa, e non risulti disciplinato da un formale contratto, costituisce un'eredità.

TOSAP

A seguito dell'abrogazione della norma che aveva disposto il blocco degli aumenti di tariffe e aliquote dei tributi locali è possibile modificare le tariffe del tributo entro i limiti massimi fissati dalla legge, ma la Giunta non ritiene d'esercitare tale facoltà, dal momento che dal prossimo anno

questo tributo verrà assorbito dal nuovo tributo *“Imposta municipale secondaria”*.

E' il caso di ribadire quanto già evidenziato nelle due precedenti relazioni ovvero che all'uso della superficie del suolo, costituendo bene pubblico l'Amministrazione ha riservato particolare attenzione, non concedendo particolari deroghe al pagamento del relativo canone di occupazione; inoltre indirizzando l'occupazione l'Amministrazione intende assicurare al territorio una caratterizzazione finalizzata a garantire una migliore vivibilità.

E' il caso della pedonalizzazione di piazza San Graziano, come pure della destinazione permanente di largo Alpini a parcheggio (con la sola eccezione per la Fiera del Lago Maggiore)

In merito all'iniziativa del teleriscaldamento, cui si era fatto cenno nella relazione dello scorso anno, va precisato che la crisi finanziaria prima e la depressione economica in corso, hanno indotto il promoter a soprassedere in attesa di un avvio concreto dello sviluppo economico.

I de hors permanenti, per i quali quest'Amministrazione si è impegnata a regolamentare in forma continuativa sin dai primi giorni del proprio mandato, ad oggi sono otto (8); la trasformazione da de hors temporanei in permanenti, oltre ad assicurare continuità all'immagine di vitalità della città, assicurano al Comune un maggior gettito rispetto al passato; se è pur vero che è diminuita la tosap, è altrettanto vero che viene pagato direttamente al Comune un canone di concessione, sul quale non viene riconosciuto alcun aggio; inoltre il rilascio della concessione è stato assoggettato al pagamento degli oneri d'urbanizzazione e alla monetizzazione dello standard di parcheggio.

2. Entrate da Trasferimenti (tit. 2)

Le fonti di alimentazione di questo titolo dell'entrate sono:

FSR (Fondo sperimentale di equilibrio – attualmente allocato alla cat. 3 del tit. 1°)

Per gli anni 2011/2013 (fase transitoria) sarebbe dovuto essere composto da:

- a) compartecipazione IVA, di un valore pari al 2% del gettito dell'imposta sul reddito delle persone;
- b) il 30% del gettito dei tributi statali sui trasferimenti immobiliari;
- c) il gettito della componente immobiliare dell'Irpef e delle imposte di registro e di bollo sugli affitti;
- d) il 21,7% del gettito della cedolare secca sugli affitti per l'anno 2011 ed il 21,6% per il 2012.

Nel fondo sperimentale di riequilibrio (FSR), istituito con il D.Lgs. 23/2011, per tre anni e, comunque, fino all'entrata in vigore del fondo perequativo, convergono tutti i gettiti di cui alle lettere b), c), d).

La compartecipazione IVA è distribuita ai singoli Comuni in relazione al territorio su cui si è determinato il consumo che ha dato luogo al prelievo: l'assegnazione avviene sulla base del gettito dell'IVA regionale (non essendo disponibile il gettito in ambito provinciale), ed è distribuito in base alla popolazione del comune.

Il Fondo sperimentale di riequilibrio ammonta presumibilmente (i calcoli definitivi sono di competenza del ministero in base anche all'andamento delle entrate e verranno comunicati in via definitiva nell'autunno prossimo) per l'anno in corso a € 1 milione 83 mila; nel complesso i trasferimenti dalla Stato rispetto all'anno precedente sono stati decurtati di € 1 milione 439,671 mil (come e per le ragioni indicate in premessa).

Non va sottovalutata di conseguenza la preoccupazione e la prudenza con le quali, in assenza di dati certi per buona parte dell'anno finanziario, il servizio finanziario comunale (al quale peraltro la legge attribuisce la responsabilità del raggiungimento dell'obiettivo previsto dal patto di stabilità interno) deve necessariamente operare.

TRASFERIMENTI REGIONALI

A seguito dell'azzeramento, quasi totale, del fondo nazionale per le politiche sociali il conseguente trasferimento di fondi dalla Regione Piemonte agli Enti gestori dei servizi socio-assistenziali sarà ridotto rispetto all'anno precedente. La percentuale di riduzione è ad oggi ancora incerta. Notizie per ora solo ufficiose fanno ipotizzare una riduzione di circa il 35%.

In valore assoluto si tratterebbe di una minore entrata per la convenzione dei Comuni di circa € 230.000,00 che, per la quota parte del Comune di Arona, grava sul bilancio comunale per il 55% del totale.

Al fine di garantire la continuità di tutti servizi erogati ai cittadini alla copertura di tale riduzione dovrà farsi necessariamente fronte con entrate derivanti dalla riacquistata autonomia impositiva.

3. Entrate Extra Tributarie (tit. 3)

Sono allocate in questo titolo dell'entrata tutte quelle risorse che, non avendo natura tributaria, sono legate alla offerta di servizi e prestazioni di carattere prevalentemente individuale.

La previsione del gettito del titolo passa da € 3.560 mila (arr.) a € 3.189 mila (arr.).

Rispetto all'anno precedente le tariffe dei servizi esistenti sono rimaste invariate; il gettito nel complesso subisce una leggera flessione, dal momento che i proventi delle aree di sosta a pagamento sono stati, in via del tutto prudenziale, tenuti leggermente più bassi della previsione definitiva dello scorso.

La Giunta è consapevole che le maggiori entrate di questo titolo potrebbero costituire il “*valore aggiunto*”, che potrebbe dare maggiore respiro alla gestione del bilancio.

La prudenza delle previsioni, limitatamente ai proventi dei parcheggi, comunque è d'obbligo, mancando un trend significativo dopo le innovazioni apportate all'assetto delle aree destinate alla sosta a pagamento.

La nuova gestione dei parcheggi e il ricorso alla tecnologia per la regolarizzazione degli accessi, si è già detto, aveva lo scopo di migliorare la vivibilità in città; cosa che si è già realizzata con l'acquisizione del parcheggio ex Metropark e la creazione di parcheggi di destinazione.

Sotto il profilo prettamente finanziario il ricorso alla tecnologia è conseguenza diretta delle difficoltà gius-lavorative che si incontrano nella programmazione delle politiche del personale (stante i limiti imposti dalla legge Brunetta) e dovrebbe garantire maggiore economicità del servizio stesso.

L'offerta di parcheggi gratuiti in città è aumentata grazie, come si diceva, all'acquisizione dell'ex scalo ferroviario e pertanto quelli dotati di strumentazione tecnologica assumono un valore economico, in quanto il loro utilizzo è conseguenza di una scelta utilitaristica del fruitore; per i due minipark di piazza Gorizia e Largo Compagnia dei Quaranta è prevista una specifica regolamentazione per il recupero patrimoniale della tariffa (analogamente a quanto avviene per il

pedaggio autostradale), nel caso in cui per ragioni impreviste l'utente non avesse provveduto al pagamento.

L'impiego della tecnologia (vista red – telecamere ai varchi della ZTL) è strettamente legato all'esigenza di garantire nell'immediato sicurezza al cittadino nel campo della viabilità e nel medio termine di educare l'utenza della strada al rispetto delle norme. Il gettito di conseguenza non è assolutamente scontato ed è funzionale al comportamento degli automobilisti.

Sta per concludersi la trattativa con l'ENAIP per la locazione dei locali occupati in precedenza dai vigili urbani nell'immobile dell'ex pretura in via XX Settembre; poiché la locazione prevede l'occupazione del piano seminterrato è stato necessario coinvolgere preventivamente l'ASL per verificarne l'agibilità ai fini dell'utilizzo a cui vorrebbe destinarlo l'ente locatario. L'ENAIP dovrebbe accollarsi il costo della sostituzione dell'attuale copertura dell'edificio in eternit (circa 170 mila euro) e versare un canone annuale da definirsi per una durata contrattuale commerciale di sei + sei anni. La presenza di una scuola professionale avrebbe sicuramente una ricaduta positiva per tutta quella zona, oltre al vantaggio diretto del Comune, che vede valorizzato un proprio immobile.

4. Entrate destinate agli investimenti (tit. 4-5)

Le entrate di questi due titoli sono strettamente connesse alle programmate opere d'investimento.

In particolare:

- la copertura della spesa prevista per il porto viene assicurata in entrata dall'apporto del presunto concessionario di un importo di € 1 milione 248 mila e da un contributo regionale di € 597 mila;
- i proventi della rivendita di parte dei loculi nel cimitero di Mercurago assicurano la realizzazione degli stessi nel rispetto dei vincoli fissati dal Patto di Stabilità;
- nel titolo 4° è allocata l'entrata connessa ai proventi delle concessioni edilizie e relative sanzioni, il cui ammontare è stato mantenuto pressoché immutato stante l'attuale situazione economica;
- è stato previsto il corrispettivo dell'alienazione di uno dei due fabbricati in Dagnente acquisiti al patrimonio comunale dopo il decretato scioglimento dell'IPAB "F. Cavalotti".

Per ragioni strettamente tecniche conseguenti l'emanazione del DPCM 28 dicembre 2011 nel titolo V° viene appostato, con corrispettivo dell'uscita, lo stanziamento di € 277,2 mila inerente alle opere incrementative, cui fa riferimento il contratto di leasing stipulato per l'acquisto dell'ex scalo ferroviario, con le quali s'intende dare un migliore assetto all'intera area, rendendola interamente agibile anche in caso di precipitazioni atmosferiche; come si ricorderà il capitolato speciale di gara poneva a carico della società aggiudicataria l'obbligo di finanziarie opere incrementative nel limite del 20%, ovvero 240 mila più iva. La spesa, nei termini del sottoscritto contratto di leasing, è già inserita nella parte corrente del bilancio. Ovviamente l'entità della stessa è suscettibile di riduzione in funzione dell'esito della gara di affidamento dei lavori la cui progettazione è in corso di definizione.

5. Spesa corrente (tit. 1)

Nell'ambito della spesa corrente molto si è fatto per ottimizzare, ridurre il peso dei mutui e quindi degli interessi.

A fronte della riacquistata autonomia fiscale non dovrebbero sussistere più problemi per garantire copertura finanziaria alla spesa di sviluppo al fine di assicurare efficienza ai servizi essenziali erogati. Questo nella teoria, ma nella realtà così non è.

I vincoli maggiori s'incontrano nella spesa del personale; e poiché la risorsa umana è componente essenziale del buon funzionamento dei servizi, la Giunta deve spesso inventarsi soluzioni per garantire efficienza ai servizi nel rispetto della norma cogente.

Torna utile a tal proposito elencare tali vincoli per far percepire la fondatezza di quanto affermato: il rapporto fra spesa di personale e spesa corrente deve attestarsi su un valore inferiore al 50%, in questa percentuale si calcolano le spese sostenute dalle società a partecipazione pubblica locale totale o di controllo che sono titolari di affidamento diretto di servizi pubblici locali senza gara; vi è l'obbligo di assicurare l'annuale riduzione delle spese del personale attraverso azioni da modulare nell'ambito della propria autonomia; l'assunzione di nuovo personale a tempo indeterminato può avvenire nel limite del 20% della spesa corrispondente alle cessazioni dell'anno precedente; è possibile di avvalersi di personale a tempo determinato o con convenzioni, con somministrazione di lavoro temporaneo (interinale) ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa nel limite del 50% della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009

Appare chiaro che a fronte della cessazione dal servizio di cinque unità lavorative è possibile assumere una sola unità lavorativa, se poi un/a dipendente dovesse restare assente dal servizio per un periodo medio/lungo non si esagera nell'affermare che la macchina organizzativa rischia di collassare.

Questa è sicuramente in difficoltà, nell'ambito dell'organizzazione del primo settore (Amministrativo), ormai da qualche anno, ovvero da quando è stata privata del dirigente.

La Giunta, alla luce di pronunce interpretative e di chiarimento delle varie sezioni regionali della Corte dei Conti, intende modellare, attraverso lo strumento statutario, l'assetto organizzativo comunale di base, al fine di poter assicurare alle Amministrazioni in carica continuità alla propria azione.

Pur se di scarsa percettibilità dall'esterno, questa iniziativa contribuirà, al pari di altre di maggiore visibilità, al cambiamento, quello organizzativo sicuramente, della città, che la Lista Gusmeroli aveva indicato in campagna elettorale come proprio primario obiettivo, trasferito successivamente nell'Accordo di Governo, laddove testualmente veniva precisato *“” si cercherà di ridare entusiasmo e slancio al personale, della cui collaborazione non si può prescindere, il quale se motivato contribuirà a rendere l'operato dell'Amministrazione efficiente ed efficace””*.

In buona sostanza nel corso dell'anno oltre a dare un nuovo assetto organizzativo alla struttura, si provvederà mediante l'istituto della mobilità esterna al turnover di altrettante unità lavorative; si coglie questa opportunità per correggere qualche squilibrio sia in termini di qualifiche sia nel carico di lavoro di qualche servizio.

Va anche precisato che l'Amministrazione non intende ostacolare la mobilità verso l'esterno, in quanto la ritiene *“”strumento utile””* in un processo di rinnovamento e di rimozione di cristallizzazioni nell'assetto organizzativo.

Viene prevista l'assunzione a tempo determinato, data la deroga concessa dalla legge di conversione del cosiddetto decreto *“” mille proroghe””* per il servizio di Polizia locale, di due ausiliari del

traffico a part-time.

I prospetti che seguono evidenziano la distribuzione della spesa corrente fra le varie funzioni e la ripartizione della stessa per singoli interventi.

RIEPILOGO DELLA SPESA CORRENTE per funzione						
Funzioni	impegnato 2010	stanziato 2011	stanziato 2012	Differenza 2011 su 2010 (%)	Differenza 2012 su 2011 (%)	Differenza 2012 su 2010 (%)
Amministrazione, gestione e controllo	3.063.401,78	3.068.287,51	5.337.674,00	0,16%	73,96%	74,24%
Giustizia	25.439,70	27.977,00	28.650,00	9,97%	2,41%	12,62%
Polizia locale	812.763,92	891.375,96	914.946,00	9,67%	2,64%	12,57%
Istruzione pubblica	1.166.183,19	1.224.297,40	1.169.960,00	4,98%	-4,44%	0,32%
Cultura e beni culturali	326.399,43	316.395,28	312.572,00	-3,07%	-1,21%	-4,24%
Settore pubblico e sportivo	96.641,64	85.050,00	58.850,00	-11,99%	-30,81%	-39,10%
Turismo	154.096,39	129.000,00	177.614,00	-16,29%	37,69%	15,26%
Viabilità e trasporti	806.707,14	1.155.934,24	1.088.057,00	43,29%	-5,87%	34,88%
Gestione del territorio e dell'ambiente	3.205.259,07	3.293.355,60	3.297.425,00	2,75%	0,12%	2,88%
Settore sociale	3.321.179,08	3.248.078,41	3.030.875,00	-2,20%	-6,69%	-8,74%
Sviluppo economico	48.356,33	50.102,00	52.670,00	3,61%	5,13%	8,92%
Totale	13.026.427,67	13.489.853,40	15.469.293,00	40,89%	72,94%	109,61%

COMPOSIZIONE DELLA SPESA CORRENTE per Interventi							
	Intervento	impegnato 2010	stanziato 2011	stanziato 2012	Differenza 2011 su 2010 (%)	Differenza 2012 su 2011 (%)	Differenza 2012 su 2010 (%)
01	Personale	3.603.451,22	3.620.347,04	3.617.445,00	0,47%	-0,08%	0,39%
02	Acquisto beni di consumo	306.839,51	317.252,00	307.158,00	3,39%	-3,18%	0,10%
03	Prestazione di servizi	6.502.279,11	6.449.791,38	6.490.887,00	-0,81%	0,64%	-0,18%
04	Utilizzo beni di terzi	50.793,51	152.108,60	284.560,00	199,46%	87,08%	460,23%
05	Trasferimenti	1.131.913,97	1.505.132,35	3.805.405,00	32,97%	152,83%	236,19%
06	Interessi	322.324,74	139.350,00	149.750,00	-56,77%	7,46%	-53,54%
07	Imposte e tasse	274.631,58	295.552,20	299.083,00	7,62%	1,19%	8,90%
08	Oneri straordinari di gestione	834.194,03	992.226,81	457.496,00	18,94%	-53,89%	-45,16%
09	Ammortamenti						
10	Fondo svalutazione crediti			0,00			
11	Fondo di riserva	0,00	18.093,02	57.509,00	100,00%	217,85%	100,00%
	Totale	13.026.427,67	13.489.853,40	15.469.293,00			

Osservando il prospetto non deve trarre in inganno l'impennata della spesa della prima funzione "Funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo", il cui aumento è unicamente dovuto alla postazione in bilancio del rimborso allo Stato della quota di pertinenza dell'IMU; non è ancora chiaro come sarà effettuato il versamento dell'imposta se con unico bollettino intestato al Comune o se invece sarà lo stesso contribuente, tramite due diversi bollettini, a versare distintamente le due quote al Comune e allo Stato.

Per le altre funzioni gli scostamenti possono definirsi pressoché fisiologici in base agli obiettivi dichiarati dell'Amministrazione; sicché l'incremento della spesa

- nelle funzioni della "Polizia Locale e nel campo della Viabilità" è conseguenza diretta dell'intenzione più volte manifestata di voler una città più sicura e vivibile;
- nelle funzioni relative "alla Cultura" e nel campo "Turistico" dimostra l'interesse di valorizzare sempre di più il territorio attraverso lo svolgimento di iniziative volte ad offrire in primo luogo un'opportunità culturale e/o di svago ai cittadini residenti, e ad attrarre in secondo luogo anche i non residenti;

Ricordiamo il grande sostegno che il Comune di Arona è riuscito e riesce ad avere per sostenere le proprie iniziative culturali e turistiche dalle Fondazioni sul territorio.

Per la flessione della spesa relativa alla funzione “Sociale” va precisato che la stessa non è conseguenza di una riduzione quantitativa e qualitativa dei servizi erogati, bensì originata di seguenti specifici fatti:

- diminuzione del numero dei minori collocati in comunità su disposizione del Tribunale
- modifica dei criteri di compartecipazione al pagamento della retta per la permanenza di persone non autosufficienti in strutture residenziali; invero si intende introdurre maggiore equità sociale, bilanciando meglio la quota di compartecipazione alla spesa “alberghiera” dell’ospite, al quale verrà comunque garantita una somma mensile uguale per tutti per spese autonome di prima necessità.

Per quanto riguarda la ripartizione della spesa corrente per interventi, ad integrazione di quanto già puntualizzato per il personale, appare utile precisare che l’aumento:

- per l'intervento “utilizzo beni di terzi” discende dal pagamento dei canoni di leasing, in particolar modo di quello riferito all’acquisizione dell’area ex scalo ferroviario e delle telecamere utilizzate nei varchi ZTL, strumento finanziario non utilizzato in precedenza; particolare attenzione continuerà ad essere posta al leasing operativo o leasing di godimento, da utilizzarsi prevalentemente nelle forniture di attrezzature, soggette oltre che alla normale usura, soprattutto all’obsolescenza tecnologica;
- per l’intervento “trasferimenti”, comprendendo la quota dell’IMU destinata allo Stato, vale quanto già dianzi detto per le funzioni di Amministrazione, di gestione e di controllo.

6. Investimenti (tit. 2)

Grazie all’impegno messo dall’Amministrazione nella ottimizzazione della spesa e dei flussi finanziari e con il ritorno all’autonomia fiscale, con la quale è possibile stemperare in parte il rigore finanziario del Patto di stabilità (anche se la manovra Monti ha elevato l’obiettivo di patto da 526 mila euro a un milione e duecentocinquantamila euro), si cercherà di abbozzare un programma d’investimenti da realizzare sul territorio comunale; è di tutta evidenza che l’elevazione del saldo di Patto limita comunque la politica degli investimenti.

Per l’anno in corso il piano triennale delle opere pubbliche prevede quattro specifici interventi: la realizzazione del porto turistico, il potenziamento e miglioramento dell’illuminazione pubblica, il rifacimento della via Di mezzo a Dagnente e della facciata del Palazzo Municipale, opere di manutenzione della viabilità.

Porto turistico. La previsione di detta infrastruttura è un fatto scontato perché l’opera è già prevista dall’Accordo di Governo. L’Amministrazione sin dall’inizio del proprio mandato ha impegnato l’Ufficio Tecnico a predisporre tutti gli atti urbanistici propedeutici all’avvio della realizzazione dell’opera, che suscita l’interesse anche della Regione, la quale sta approfondendo le modalità per assicurare al Comune un cofinanziamento. Al momento viene previsto l’intervento di un soggetto privato nella realizzazione del porto mediante l’istituto della concessione di costruzione e gestione. E’ allo studio anche la possibilità di realizzare l’opera mediante lotti funzionali per renderne compatibile la sostenibilità con i vincoli del Patto di stabilità, nel caso in cui l’onere della spesa dovesse ricadere interamente sul Comune.

Illuminazione pubblica

Coerentemente con quanto indicato sull’argomento nell’Accordo di Governo, ovvero di valutare “*attentamente l’uso di lampade a basso consumo e l’installazione di LED che, pur richiedendo investimenti per la sostituzione delle armature, consentirebbero un risparmio nella spesa*”

corrente”” l’Amministrazione vuole muoversi in detta direzione.

Offre tale possibilità la CONSIP spa, che per conto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, ha il compito di stipulare convenzioni ai sensi dell'art. 26 Legge 488/99 e smi, dell'art. 58 Legge 388/2000, del DM 24.02.2000, del DM 2.05.2001, al duplice fine di supportare gli obiettivi di finanza pubblica, favorendo l'utilizzo di strumenti informatici nella PA e promuovere la semplificazione, l'innovazione e il cambiamento.

Detta società ha infatti bandito una gara per l'affidamento del servizio di conduzione, gestione, manutenzione, messa in sicurezza, efficientamento energetico e fornitura di energia per gli impianti di illuminazione pubblica (Servizio Luce) di proprietà delle Pubbliche Amministrazioni.

La nostra illuminazione è costituita da n° 1.228 punti luce di proprietà Enel e n° 688 punti luce di proprietà comunale; inoltre il contratto di manutenzione degli impianti Enel è scaduto nell'anno 1982 ed è stato sempre tacitamente rinnovato, restando così violato il principio fondamentale della improcedibilità del tacito rinnovo contrattuale.

Per cui la possibilità di affidare l'intero ciclo di gestione degli impianti di Illuminazione Pubblica ad un unico soggetto consentirebbe l'ottimizzazione dei processi di erogazione dei servizi attraverso una riduzione del fabbisogno energetico ed una pianificazione organica delle attività manutentive con conseguente riduzione dei costi.

D'altra parte già nell'Accordo di Governo era stato anticipato *“” questo servizio, ancora oggi in generale poco curato dai Comuni, se gestito in modo oculato (come tendenzialmente si fa nel privato) potrebbe consentire di recuperare discrete risorse finanziarie””*.

Lo stanziamento di bilancio è al momento puramente indicativo, come misura massima, omni-comprendente del riscatto degli impianti attualmente di proprietà ENEL, che dovrebbe eliminare la promiscuità degli stessi a seguito della liberalizzazione dei servizi, e dell'onere di ammodernamento degli stessi mediante l'installazione di LED da attuarsi mediante la predetta convenzione CONSIP.

Via Di Mezzo a Dagnente

Trattasi della sistemazione, anche previa sostituzione dei sottoservizi, di una strada nel centro di Dagnente in continuazione di un'opera di riqualificazione del centro storico di questa frazione avviata in precedenza. In tal modo s'intende *“far beneficiare”* anche questa frazione di un intervento, nella logica della Giunta, di distribuire, e non di concentrare, sul territorio le opere da realizzare.

Rifacimento della facciata del Palazzo Comunale

Già lo scorso anno per ragioni di sicurezza è stato fatto un primo intervento di restauro conservativo dei cornicioni del tetto verso piazza De Filippi e via Garelli nonché della sostituzione della piccola orditura e del manto di copertura delle relative falde del tetto; un secondo intervento di manutenzione straordinaria e di consolidamento del tetto è programmato per l'anno in corso.

L'aspetto esteriore del Palazzo di Città necessita anche di un intervento che gli ridia decoro e prestigio mediante la sostituzione degli attuali serramenti e ritinteggiatura delle facciate, previa risanamento delle parti d'intonaco ammalorate. La Giunta confida di poter beneficiare, per il finanziamento dell'opera, di un contributo della Fondazione bancaria San Paolo, evitando in tal modo di accollarlo interamente al bilancio comunale.

Opere di manutenzione straordinaria della viabilità

Come di prassi viene riproposto l'annuale stanziamento per interventi di manutenzione straordinaria della viabilità mediante il rifacimento del manto stradale di talune strade e/o la sistemazione di marciapiedi mal ridotti e di pregiudizio per l'incolumità del pedone.

Fra le opere minori non comprese nel piano triennale, ma finalizzate alla sicurezza, sono da segnalare:

- a) un intervento per il posizionamento di guardrail sulla via per Oleggio Castello per renderla più sicura dopo il disboscamento della scarpata stradale verso il Cimitero.
- b) un primo intervento per la rimozione di essenze arboree presenti nella piazzetta e sul marciapiede di via XX Settembre, ove le radici di taluni alberi hanno intaccato le fondamenta di un condominio, e ciò in vista della programmata risistemazione e riordino della piazzetta e marciapiedi, per il cui finanziamento si è in attesa di conoscere l'esito di un'avanzata richiesta di contribuzione.

7. Patto di Stabilità Interno

Per l'anno in corso il saldo finanziario finale da conseguire è per il Comune di € 1 milione 250 mila di gran lunga superiore a quello dell'anno precedente fissato in € 526 mila.

Ai fini della determinazione dell'obiettivo programmatico, il Patto di stabilità continua a far riferimento al saldo finanziario tra entrate finali (tit. 1-2-3-4) e spese finali (tit. 1-2) - al netto delle riscossioni e concessioni di crediti-, calcolato in termini di competenza mista, assumendo, cioè, per la parte corrente, gli accertamenti e gli impegni e, per la parte in conto capitale, gli incassi e i pagamenti, con le esclusioni delle voci tassativamente indicate dalla legge (art. 31 legge 183/2011).

Posto che costituisce allegato essenziale del bilancio di previsione il prospetto di competenza mista contenente le previsioni annuali e pluriennali degli aggregati rilevanti ai fini del Patto di Stabilità Interno, nella tabella allegata vengono messi a raffronto per titoli i valori del bilancio annuale di previsione e gli aggregati corrispondenti ai fini del Patto.

E' facilmente intuibile quanta attenzione e prudenza occorra nel controllo della spesa in funzione degli accertamenti e delle riscossioni; e la prevista modalità di pagamento dell'IMU, 50% a tariffa base a giugno e differenza (50% più maggiorazione d'aliquota) a dicembre, ovvero successivamente alla scadenza dell'assestamento di bilancio non fa che accrescere la preoccupazione per operare una previsione esatta, che non penalizzi l'Ente in caso di stima in eccesso che in difetto.

Appare corretto sul punto evidenziare che oltre alle previste sanzioni per il mancato rispetto del vincolo di Patto dal luglio 2011 sono in vigore sanzioni per gli amministratori e per il responsabile del servizio economico finanziario in caso di accertamento da parte della Corte dei Conti di imputazioni contabili "scorrette" o altre forme elusive, idonee ad assicurare il raggiungimento degli obiettivi di Patto.

A fronte di una così cupa prospettiva va detto che, di recente, all'interno del meccanismo del Patto di Stabilità Interno è stato inserito l'elemento della virtuosità, parametrata sulla valutazione ponderata di nove elementi. Il Comune "super"virtuoso, come vantaggio, dovrà conseguire un obiettivo strutturale pari a zero, ovvero a un valore compatibile con gli spazi finanziari resi disponibili. I Comuni non virtuosi dovranno farsi carico degli importi della manovra "sgravati" ai Comuni virtuosi, la materia comunque è ancora in evoluzione.

				anno 2009	anno 2010	anno 2011	anno 2012	
TOTALE TITOLO 1° Entrate tributarie				Accertamenti			11.839.550	
- imposte				3.718.994	3.730.363	4.437.155		
- tasse				2.195.252	2.467.818	2.771.458		
- tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie				57.027	49.737	1.258.111		
TOTALE TITOLO 2° Entrate da trasferimenti				Accertamenti			1.638.149	
- trasferimenti correnti dello stato				2.205.677	2.505.332	305.716		
- contributi della regione				1.021.929	892.148	676.450		
- contributi della regione x funzioni delegate				200.122	222.052	189.698		
- contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari				1.339	1.350	1.350		
- contributi da altri enti del settore pubblico				430.910	560.200	586.498		
TOTALE TITOLO 3° Entrate extra tributarie				Accertamenti			3.194.822	
- proventi dei servizi pubblici				2.560.184	2.388.972	2.699.576		
- proventi dei beni dell'Ente				103.944	104.971	117.186		
- Interessi su partecipazioni e crediti				107.023	32.564	12.353		
- Proventi diversi				289.844	436.189	606.691		
				Accertamenti	12.892.247	13.391.697	13.662.243	16.672.521
Totale entrate in conto capitale nette				Riscossioni (1)	975.688	869.545	871.703	955.916
ENTRATE FINALI NETTE					13.867.935	14.261.242	14.533.946	17.628.437
				anno 2009	anno 2010	anno 2011	anno 2012	
TOTALE TITOLO 1°				Impegni				
- personale				3.626.495	3.603.451	3.594.783		
- acquisto beni di consumo				298.074	306.839	303.492		
- prestazioni di servizi				6.304.887	6.502.279	6.346.076		
- utilizzo beni di terzi				51.725	50.794	134.832		
- trasferimenti				1.093.936	1.131.914	1.307.801		
- interessi passivi				311.274	322.325	138.130		
- imposte e tasse				303.815	274.632	262.137		
- oneri straordinari di gestione				693.934	834.194	948.292		
				Impegni	12.684.140	13.026.428	13.035.543	14.541.135
Totale spese in conto capitale nette				Pagamenti (1)	710.044	782.048	971.551	1.832.368
SPESE FINALI NETTE					13.394.184	13.808.476	14.007.094	16.373.503
SALDO FINANZIARIO					473.751	452.766	526.852	1.254.934
OBIETTIVO PROGRAMMATICO ANNUALE SALDO FINANZIARIO					452.000	452.000	526.000	1.250.000
DIFFERENZA TRA IL RISULTATO NETTO E OBIETTIVO ANNUALE					21.751	766	852	4.934

8. Conclusione

La Giunta comunale ritiene di aver operato nell'attuale difficile situazione economica mondiale che si è riflessa anche sull'Ente Comunale con continue minori risorse e tagli dei trasferimenti tutelando le fasce deboli e i redditi in generale delle famiglie Aronesi e proseguirà la propria azione tesa al miglioramento della città.

L'Amministrazione, pur in vigenza dei sopradescritti vincoli di Patto di stabilità, intende avviare concretamente investimenti per oltre 1,5 milioni di euro, la cui ricaduta sull'economia della città non può che essere fruttuosa.

Malgrado i tagli dei trasferimenti dallo Stato le opere che saranno concretamente avviate in corso d'anno: *il rifacimento dei marciapiedi di corso della Repubblica – il marciapiedi di viale Berrini e la ristrutturazione di una sottostante fognatura – un primo intervento per la sistemazione dei marciapiedi di via XX Settembre – la costruzione di loculi a Mercurago – le rotonde di via D. Alighieri e via San Luigi – il convogliamento delle acque piovane nel parcheggio ex scalo ferroviario e la sistemazione generale dell'intera area – la posa di guardrail sulla via per Oleggio Castello – la sistemazione del vicolo Di Mezzo a Dagnente – opere di manutenzione straordinaria del tetto del Palazzo Comunale ed altri interventi minori quali l'arredamento di p.za San Graziano e la sistemazione dell'ingresso sud di Arona.*